

GL 0HUFROHGu DSULOH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
5	Il Sole 24 Ore	28/04/2021	<i>SUBITO IN CDM I 40 MILIARDI AGGIUNTIVI, 10 A SALERNO-REGGIO E NODO DI VICENZA (G.Sa.)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
5	Il Sole 24 Ore	28/04/2021	<i>APPALTI, CABINA DI REGIA A CHIGI E BANCHE DATI ALL'ANAC (G.Santilli)</i>	4
5	Il Sole 24 Ore	28/04/2021	<i>SUPERBONUS AL 2023, IL PRESSING DEI PARTITI PER FINANZIARLO SUBITO CON LO SCOSTAMENTO (G.Sa.)</i>	6
6	Corriere della Sera	28/04/2021	<i>IL SUPERBONUS DEL 110% ENTRA NEL DECRETO SEMPLIFICAZIONI (E.Marro)</i>	7
1	Italia Oggi	28/04/2021	<i>IN ARRIVO UN'APERTURA DELLE MAGLIE DEL SUPERBONUS (F.Poggiani)</i>	8
29	Italia Oggi	28/04/2021	<i>VALUTAZIONE D'IMPATTO CON TEMPI DIMEZZATI (A.Mascolini)</i>	10
35	Italia Oggi	28/04/2021	<i>PROROGA DEL 110% SENZA ATTESE (G.Galli)</i>	11
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1	Italia Oggi	28/04/2021	<i>FAMIGLIE, IL 56% NON CE LA FA PIU' (M.Damiani)</i>	12
36	Italia Oggi	28/04/2021	<i>CONCORSI, I TITOLI NON PESERANNO PIU' DI 1/3 (F.Cerisano)</i>	13
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
32	Corriere della Sera	28/04/2021	<i>Int. a M.Calderone: "SUBITO AI COMUNI GLI ANTICIPI DEL RECOVERY PR AVVIARE I CANTIERI" (I.Trovato)</i>	14
<b>Rubrica Professionisti</b>				
37	Italia Oggi	28/04/2021	<i>ANNO BIANCO PROFESSIONISTI, CHIAREZZA SUI REQUISITI (S.D'alessio)</i>	15
<b>Rubrica Estero</b>				
1	Il Sole 24 Ore	28/04/2021	<i>PIU' RISORSE PER ECOLOGIA E SVOLTA DIGITALE NEL RECOVERY PIAN DI FRANCIA E GERMANIA (R.Sorrentino)</i>	16

# Subito in Cdm i 40 miliardi aggiuntivi, 10 a Salerno-Reggio e nodo di Vicenza

## Alta velocità

**Probabile varo domani per il decreto che ripartisce il maxi scostamento**

ROMA

Andrà subito in Consiglio dei ministri, probabilmente già domani con l'approvazione definitiva del Pnrr, il decreto legge che ripartirà 70 miliardi del maxiscostamento 2021-2033 per investimenti aggiuntivi ai fondi europei del Recovery Plan.

Questo scostamento è diviso in due fondi. Il fondo 2021-2026 da 30,64 miliardi che è entrato a tutti gli effetti nel Recovery Plan pronto a partire per Bruxelles: è il «fondo complementare» della tabella di pagina 30 del Pnrr e se ne conosce già la ripartizione a grandi linee (e anche dettagliata con una tabella pubblicata sul sito del governo): 8,54 miliardi andranno alla digitalizzazione (qui ci sono 4,48 miliardi per Transizione 4.0); 9,32 miliardi alla transizione ecologica (qui ci sono 4,72 miliardi

per il Superbonus); 6,33 miliardi alle infrastrutture per la mobilità sostenibile; un miliardo a istruzione e ricerca; 2,56 miliardi alle politiche di inclusione e coesione; 2,89 miliardi per la salute. Questo fondo si somma ai 191,5 miliardi del Pnrr e ai 13 miliardi del React Eu per dare il quadro complessivo di 235,14 in partenza, probabilmente giovedì, per Bruxelles. I 5 miliardi per il 2021 saranno recuperati dallo scostamento varato per il decreto sostegni 2 cui resteranno quindi circa 35 miliardi.

Molto più interessante è capire che fine fa l'altro fondo da 40 miliardi, quello che negli ambienti di governo viene chiamata «terza gamba». Su queste risorse il mistero è ancora fitto, ma qualche barlume si comincia a vedere.

Anzitutto va detto che il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ha spiegato in Parlamento che, in realtà, con l'ulteriore scostamento 2021-2033 (ma questo è sbilanciato dopo il 2026) si farà fronte per 14 miliardi al pagamento degli interessi per l'extra debito varato in questi mesi (ristori e Pnrr).

Restano dunque per investimenti 56 miliardi circa che dovrebbero appunto essere ripartite

## LE CIFRE IN GIOCO

**70**  
Miliardi

**Miliardi**  
Quelli del maxiscostamento 2021-2033, destinato a investimenti aggiuntivi ai fondi europei del Recovery Plan. Di questi 14 miliardi saranno utilizzati per il pagamento degli interessi per l'extradeficit varato in questi mesi

**6,33**  
Miliardi

**Miliardi**  
La dote destinata alle infrastrutture per la mobilità sostenibile da quella parte del fondo in extradeficit per il 2021-2026 da 30,64 miliardi entrato a tutti gli effetti nel Recovery Plan. Le risorse aggiuntive finanzieranno invece la Av Salerno-Reggio e nodo di Vicenza lungo la Berscia-Padova

con l'attuazione del decreto in arrivo. Cosa si finanzia con queste risorse aggiuntive?

La parte del leone la farà l'Alta velocità ferroviaria che incasserà un po' più di 10 miliardi per finanziare le due linee prioritarie ricordate anche da Mario Draghi nel suo discorso di lunedì alla Camera: la Salerno-Reggio Calabria e il nodo di Vicenza lungo la linea Brescia-Padova. Alla prima opera andranno poco più di 9 miliardi, in aggiunta agli 1,8 già contenuti nella missione 3 del Pnrr. Alla seconda andrà un miliardo per completare il finanziamento della linea, dopo l'approvazione del nuovo progetto del nodo vicentino con il relativo aumento di costi.

Il maxiscostamento dovrebbe anche restituire 15,8 miliardi al Fondo sviluppo coesione (Fsc) che era stato utilizzato dal governo Conte (e confermato da Draghi) per completare la programmazione del Recovery Plan e finanziare una parte del Pnrr. Probabilmente queste risorse non avranno bisogno di una ripartizione con il decreto legge ma torneranno nell'ambito della programmazione ordinaria del Fsc.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Appalti, cabina di regia a Chigi e banche dati all'Anac

**Di semplificazioni a maggio.** Draghi rispolvera la struttura per il coordinamento prevista dal codice che Salvini attacca: «Va abolito»

**Giorgio Santilli**

ROMA

Sarà l'Anac, dopo anni di stallo, di meline e di guerre fra amministrazioni, a dettare le regole per far parlare fra loro e in prospettiva unire le diverse banche dati della pubblica amministrazione in materia di investimenti e appalti. È la tappa della interoperabilità che ha come obiettivo ultimo la digitalizzazione spinta del sistema degli appalti che la stessa Anac e Bankitalia considerano la via maestra per tagliare i tempi delle procedure, ridurre gli adempimenti a carico delle imprese, dare efficienza al sistema.

È questa una delle sorprese dell'ampio collage di norme sulla semplificazione degli investimenti pubblici che in questi giorni si va componendo, mettendo insieme le tessere che arrivano da vari ministeri e tavoli interministeriali.

Il punto di arrivo è un decreto legge omnibus che approderà in Consiglio dei ministri probabilmente verso la metà di maggio (anche per evitare un ingorgo di decreti in Parlamento). E insieme al primo, un decreto Cingolani per le semplificazioni ambientali (anticipato domenica e ieri dal Sole 24 Ore). Il rapporto fra i due decreti - soprattutto sulle due materie più sensibili della commissione per la valutazione di impatto ambientale e delle semplificazioni per il Superbonus - non è ancora definito, ma dovrebbe prevalere il decreto omnibus su cui i ministeri di riferimento sono la Pubblica amministrazione e le Infrastrutture. C'è poi la «fase due», con la riforma a regime del codice degli appalti.

Il coordinamento di una materia tanto delicata non potrà che

essere a Palazzo Chigi che, per altro, dimostra di volere tenere un ruolo centrale durante lo svolgimento del Pnrr in tutto il processo di semplificazione legislativa e di monitoraggio delle procedure, rispolverando la cabina di regia prevista dall'articolo 212 del codice appalti. Questa è anche la rassicurazione che sarà trasmessa a Bruxelles. Tra i compiti che questa cabina di regia a Palazzo Chigi dovrà svolgere:

a) effettuare una ricognizione sullo stato di attuazione del codice appalti e sulle difficoltà riscontrate dalle stazioni appaltanti «nella fase di applicazione anche al fine di proporre eventuali soluzioni correttive e di miglioramento»;  
b) curare, «se del caso con apposito piano di azione», la fase di attuazione del presente codice «coordinando l'adozione, da parte dei soggetti competenti, di decreti e linee guida, nonché della loro raccolta in testi unici integrati, organici e omogenei, al fine di assicurarne la tempestività e la coerenza reciproca»;

c) esaminare le proposte di modifiche normative nella materia disciplinata dal codice «al fine di valutarne l'impatto sulla legislazione vigente, garantire omogeneità e certezza giuridica, supportando la competente struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri nel coordinamento dei vari interventi regolatori nel settore»;

d) promuovere la realizzazione, in collaborazione con i soggetti competenti, di «un piano nazionale in tema di procedure telematiche di acquisto, al fine della diffusione dell'utilizzo degli strumenti informatici e della digitalizzazione delle fasi del processo di acquisto»;  
e) promuovere accordi, protocolli di intesa, convenzioni, «anche

con associazioni private per agevolare la bancabilità delle opere pubbliche».

Mentre Draghi ne riscopre e valorizza un pilastro dimenticato, sul codice torna a sparare Matteo Salvini, che ne chiede l'abolizione e il ritorno alle direttive Ue.

L'insistenza del governo sulla digitalizzazione è confermata da un'altra norma allo studio: l'assegnazione di un «punteggio premiale per l'uso nella progettazione dei metodi e strumenti elettronici specifici». È il Bim (Building Information Modeling), tassello fondamentale per digitalizzare la progettazione e tutto il percorso a valle dell'opera.

Nelle bozze che circolano è evidente che il governo intende ripartire dal Dl 76/2020, il decreto semplificazioni del luglio 2020, per tenere aperta la corsia emergenziale che lì era stata aperta. Anzitutto, con la proroga a fine 2023 delle norme in scadenza a fine 2021. Fra queste la norma che alligera il danno erariale sui dipendenti pubblici che firmano (ma non per quelli che omettono di firmare) gli affidamenti senza gare formali, la limitazione del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici per le sole opere di importo superiore a 100 milioni, l'incremento al 30% dell'anticipazione per l'appaltatore di lavori.

C'è poi tutto il capitolo fondamentale della velocizzazione delle procedure a monte delle gare. C'è la velocizzazione dei contratti di programma di Rfi e Anas. Si lavora all'ipotesi di una conferenza di servizi unica centralizzata per i progetti del Pnrr. Ma il punto centrale resta la riforma del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Oltre a tagliare i tempi ordinari (sulla car-

ta) da 310 a 170 giorni si rafforza l'idea di costituire una nuova commissione speciale, da nominare ex novo, con commissari che lavorino a tempo pieno. Su questa posizione ormai sembra schierato lo stesso ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, a condizione che la commissione resti ben radicata nel suo ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tutte le semplificazioni nel decreto legge di maggio e nella legge delega**

**1**

**MISURE ECCEZIONALI**

**La corsia veloce Pnrr riparte dal Dl 76**

Il Dl semplificazioni 2021 riparte da quello del 2020. L'articolo 1 sarà infatti la proroga alla fine del 2023 di numerose norme in scadenza a fine 2021. Fra queste quelle per gli affidamenti senza bando

**2**

**APPALTI**

**Per il codice riforma in atti, subito un Dl**

Per il codice degli appalti nessuna abolizione, ma riforma in due atti. Primo intervento a maggio con Dl, poi legge delega entro l'anno. Non ci sarà cancellazione ma il ritorno alle direttive Ue si

**3**

**VIA**

**Nuova commissione per i progetti Pnrr**

Il punto centrale del Dl semplificazioni sarà la riforma del procedimento di Via: per ora prevale l'ipotesi di una nuova commissione speciale che valuti tutti i progetti Pnrr

**4**

**L'ARTICOLO 212**

**La cabina di regia a Palazzo Chigi**

Nel Pnrr che sarà inviato a Bruxelles il riferimento alla cabina di regia prevista dall'articolo 212 del codice appalti: Palazzo Chigi monitora le procedure e interviene con un piano di azione nazionale

**5**

**DIGITALIZZAZIONE**

**Banca dati unica Pa, Anac detta le regole**

Le bozze di Dl semplificazioni affidano all'Autorità il compito di dettare le regole per rendere interoperabili le banche dati pubbliche. L'Anac ha sempre detto che è il primo passo verso la digitalizzazione del sistema

**6**

**LAVORI PUBBLICI**

**Verso la proroga anticipazione al 30%**

Tra le norme che sarebbero prorogate per il periodo del Pnrr c'è anche quella contenuta nel Dl rilancio che aumenta al 30% l'anticipazione per gli appaltatori di lavori pubblici

**7**

**SCIOPERO DELLA FIRMA**

**Proroga per la norma sul danno erariale**

Fra le norme del decreto legge 76/2020 (Semplificazioni) quella che prevede per i dipendenti pubblici l'ipotesi di danno erariale solo in caso di dolo (resta la colpa grave per le omissioni)

**8**

**LE AUTORIZZAZIONI**

**Conferenza unica per tutti i pareri**

Resta l'ipotesi di conferenza unica per le autorizzazioni relative a tutti i progetti del Pnrr ma l'ipotesi incontra molte difficoltà: non sarebbe possibile in particolare formare il parere di Via in questa sede

30,6 miliardi

**IL FONDO COMPLEMENTARE**

Il fondo 2021-2026 finanziato in extradeficit entrato nel Recovery Plan in aggiunta alle risorse europee per finanziare gli investimenti



**ENRICO GIOVANNINI**

«Il finanziamento della Av Salerno-Reggio con il Pnrr cambierà la vita delle persone e delle imprese e realizza un'idea di uguaglianza tra Nord e Sud».



**LA CABINA DI REGIA**  
**Prevista dall'articolo 212 del codice prevede che sia la Presidenza a seguire l'attuazione con un piano**



**ANTICORRUZIONE**  
**L'Autorità detterà le regole per rendere interoperabili tutte le banche dati pubbliche sugli investimenti**



# Superbonus al 2023, il pressing dei partiti per finanziarlo subito con lo scostamento

## La proroga

### Tre i fronti aperti: risorse semplificazione e cessione del credito d'imposta

ROMA

La partita fra Mario Draghi e i partiti sul Superbonus non è ancora finita. Ufficialmente i partiti, a partire dal M5s, cantano vittoria per l'impegno politico assunto dal premier in Parlamento di finanziare l'incentivo anche nel 2023 con la prossima legge di bilancio. Sotto questa certezza, però, cova ancora inquietudine che bene hanno espresso lunedì scorso tutte le imprese del settore chiedendo che la

proroga - con il relativo stanziamento - sia varata subito. Si aggiunga che Draghi ha fatto capire che sono assicurate per il 2023 le risorse già stanziato per il 2021 ma che sarà necessario fare una verifica dopo aver testato gli effetti delle semplificazioni pure annunciate dal governo.

Dietro il plauso a Draghi per la decisione presa, restano aperti però tre fronti. Il primo è proprio quello delle semplificazioni perché il testo finale del Pnrr fa registrare una leggera marcia indietro rispetto al testo più spinto delle penultime bozze (si veda il Sole 24 Ore di ieri): nella versione poi superata si parlava esplicitamente di prevedere un regime di sostanziale liberalizzazione di tutti gli interventi con l'obbligo di presentazione della sola comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila). Il testo finale fa genericamente

riferimento alle semplificazioni e alla necessità di superare la doppia conformità.

Il secondo fronte resta quello dei fondi. Al momento la stima del fabbisogno è di circa 11 miliardi l'anno. Il pressing dei partiti è quello di finanziare la misura - almeno parzialmente - già nei prossimi giorni con gli ulteriori 40 miliardi di scostamento (si veda l'articolo sopra). Questo sarebbe un segnale al mondo produttivo che la strada è segnata, oltre gli accordi politici in vista della prossima legge di bilancio.

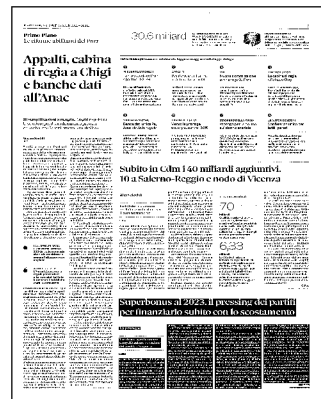
Il terzo fronte lo ha aperto ieri la presidente della commissione Attività produttive della Camera, Martina Nardi (Pd), a conferma che la partita sul Superbonus venga considerata tutt'altro che chiusa dalle forze politiche. «È positivo - dice Nardi - che il premier Draghi abbia risposto positivamente alle richieste e si sia

assunto l'impegno di prorogare il Superbonus 110% fino al 2023 già nel Ddl di bilancio 2022. Così come è positiva la volontà di semplificare le procedure che fin qui hanno frenato l'accesso a questa misura da parte di tante famiglie». Nardi evidenzia l'importanza di una misura che ha una forte funzione anticiclica.

Ma poi apre, appunto, il terzo fronte. «Il passo che dobbiamo fare ora - dice - è rendere strutturale la cessione del credito. Se sapremo, come chiede il Pd, renderla misura permanente, consentirà soprattutto in edilizia un processo virtuoso che abatterà i livelli di inquinamento migliorando e riducendo il fabbisogno energetico delle abitazioni e sosterrà concretamente l'occupazione nel settore edilizio».

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edilizia

## Il Superbonus del 110% entra nel decreto Semplificazioni

Nel decreto legge sulle Semplificazioni, che il governo approverà a maggio per sostenere l'attuazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), ci sarà anche un capitolo dedicato al Superbonus del 110% sulle ristrutturazioni. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi, chiudendo ieri alla Camera il dibattito sul documento (273 pagine) che verrà inviato a Bruxelles. Dopo aver confermato che, «per il futuro, il governo si impegna a inserire nel disegno di legge di Bilancio per il 2022 una proroga dell'ecobonus per il 2023, tenendo conto dei dati relativi alla sua applicazione nel 2021», Draghi ha aggiunto che, «già con un decreto legge a maggio, interverremo con delle importanti semplificazioni per agevolare la sua effettiva fruizione», perché, ha ammesso, le attuali procedure sono complesse.

Nello stesso Pnrr si legge che «l'attuazione del Superbonus ha incontrato molti ostacoli connessi alla

necessità di attestare la conformità edilizia particolarmente complessa per gli edifici risalenti, come segnalato dall'Anci, dalla rete delle professioni tecniche e dalle associazioni imprenditoriali». In particolare, l'associazione dei comuni ha spiegato che la documentazione attualmente necessaria prevede ricerche che, soprattutto negli archivi delle grandi città richiedono dai 6 ai 12 mesi. Non solo, continua l'Anci, queste pratiche finiscono per assorbire quasi interamente il lavoro degli archivi dell'edilizia delle città, bloccando di fatto tutta l'attività ordinaria (già investita dallo smart working).

Tra le ipotesi allo studio in vista del decreto, c'è quindi anche l'emendamento che la stessa associazione dei comuni aveva proposto in occasione dell'ultima legge di Bilancio per far sì che le asseverazioni di conformità urbanistica riguardassero esclusivamente l'esistenza del titolo edilizio legittimo senza

procedere alle verifiche di conformità con lo stato di fatto dell'immobile. Insomma, una semplificazione rispetto alla procedura attuale che richiede un doppio visto di conformità (urbanistica e paesaggistica), che invece potrebbe essere sostituito con una comunicazione di inizio lavori asseverata da un tecnico abilitato (Cila). Obiettivo: facilitare l'applicazione dell'agevolazione concedendo il Superbonus a prescindere dalla presenza di eventuali difformità rispetto al titolo abilitativo, escludendo cioè il rischio di revoca del beneficio che ora finisce per paralizzare molti lavori. I comuni premono inoltre affinché il governo adotti il Dpcm previsto dalla stessa legge di Bilancio (stanziati 10 milioni) per sbloccare le assunzioni negli uffici che seguono le pratiche. «Senza le semplificazioni – dice Confedilizia – il Superbonus non decollerà, soprattutto negli immobili in condominio».

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



10

**miliardi**  
 le risorse  
 necessarie per  
 un'eventuale  
 proroga a fine  
 2023 del  
 Superbonus  
 del 110%

### Allo studio

L'ipotesi che le asseverazioni di conformità urbanistica riguardino solo il titolo edilizio per facilitare l'agevolazione



**In arrivo  
 un'apertura  
 delle  
 maglie del  
 superbonus**



— Bartelli-Poggiani a pag. 29 —

*Nella bozza del decreto semplificazioni i primi interventi per snellire la misura*

# Superbonus con più tolleranza

## Sanatorie edilizie, perizia giurata per partire coi lavori

DI **CRISTINA BARTELL**  
 E **FABRIZIO G. POGGIANI**

**S**uperbonus con più tolleranza sulle difformità edilizie e iter veloce per non ritardare troppo con i lavori. Se l'intervento sulle parti comuni si limita al tetto, per esempio, la conformità dovrà essere riferita esclusivamente alla detta porzione di edificio e non alla totalità delle parti comuni. Per le pratiche di sanatoria edilizia presentate e non ancora concluse poi sarà possibile avere con una perizia giurata una sorta di via libera condizionato per velocizzare i lavori. Più tempo per la presentazione dei documenti legati all'eventuale proroga al 31 dicembre 2023. Sono alcune delle novità presenti nella bozza del decreto legge semplificazioni, presto in consiglio dei ministri, in tema di agevolazione del 110%.

**Superbonus più ampio.** Si amplia il perimetro della misura, rendendo possibili interventi di efficientamento energetico e di miglioramento del rischio sismico anche per gli edifici accatastati in categoria D/2: alberghi, bed & breakfast, agriturismi.

**Stato legittimo.** Nella re-

lazione illustrativa della bozza del provvedimento si evidenzia che uno degli ostacoli all'utilizzo degli interventi di riqualificazione è da ricondurre alla condizione degli edifici plurifamiliari che, si legge nel testo «non di rado, presentano situazioni di irregolarità urbanistica». L'attuale previsione normativa dell'articolo 119 del dl 34/2020 (comma 13-ter) prevede che non sia sufficiente l'irregolarità su una singola unità immobiliare perché venga impedita la fruizione della detrazione per gli interventi sulle parti comuni e, quindi, di acquisire la certificazione di stato legittimo dell'immobile; per effetto del decreto, si potrà accedere all'agevolazione maggiorata ottenendo la conformità limitatamente alla porzione interessata dai lavori condominiali. La disposizione, dunque, punta a modificare questo aspetto al fine di far conseguire lo stato legittimo a tutte le parti comuni con l'asseverazione e gli accertamenti dello sportello unico limitati alle porzioni dell'edificio che hanno subito gli interventi e prescindendo, come avviene invece oggi, dalla presenza di eventuali abusi (interni o esterni) nelle singole unità abitative che compongono l'edificio plurifamiliare (e che, tuttavia, debbono mante-

nersi distinte da quella che non presenta irregolarità e su cui è realizzato l'intervento di riqualificazione). Si prevede per gli interventi sulle singole unità immobiliari, collocate all'interno di edifici plurifamiliari, che lo stato legittimo si debba riferire esclusivamente alle dette singole unità immobiliari. Il principio è garantire che l'abuso pur compiuto da alcuni non possa penalizzare oltremisura la correttezza di altri.

**Sanatorie edilizie, snellimento sotto condizione.** Nella relazione illustrativa è evidenziato che in presenza di domande di condono edilizio ancora non esaminate e concluse, l'accesso agli incentivi di è consentito previa asseverazione giurata. La dichiarazione deve essere prestata da tecnico abilitato ma, precisa la nuova disposizione, diverso da colui che ha presentato la domanda di sanatoria. Il via libera anticipato però è posto sotto condizione: in caso di definitivo rigetto della istanza di condono edilizio, il relativo provvedimento viene comunicato dalla amministrazione comunale alle amministrazioni competenti, per la revoca delle agevolazioni eventualmente già erogate.

— © Riproduzione riservata —





**Le modifiche al Superbonus 110%**

<i>IACP</i>	Detrazione fruibile per le spese sostenute fino al 30/06/2024 (non più 31/12/2022)
<i>Cappotto</i>	Gli interventi sulle facciate sono da considerare di manutenzione ordinaria (lett. a, comma 1, art. 3, dpr 380/2001)
<i>Unità immobiliari</i>	Non è più necessario rispettare il requisito di «funzionalità indipendente» e di «autonomia»
<i>Impianto termico</i>	Non è più richiesto che l'impianto esistente sia fisso
<i>Alberghi e pensioni</i>	Detrazione maggiorata del 110% sulle spese sostenute fino al 31/12/2023 anche per alberghi e pensioni (con fine di lucro) censite in categoria «D/2» (nuova lettera e-bis, comma 9, art. 119 del dl 34/2020)
<i>Conformità</i>	Le asseverazioni devono riferirsi soltanto alle «porzioni» di parti comuni interessate dagli interventi e, quindi, non a tutte le parti comuni dell'edificio
<i>Condono</i>	Posta la presentazione di una perizia giurata, di soggetto terzo rispetto al professionista incaricato per l'esecuzione degli interventi, possibile fruire del 110% anche in presenza di condono edilizio non perfezionato con possibile revoca postergata in caso di rigetto

## Valutazione d'impatto con tempi dimezzati

Tempi dimezzati per la valutazione di impatto ambientale con riduzione dei tempi; task force fino al 2026 a supporto dei commissari governativi contro il dissesto idrogeologico, introduzione dell'interpello ambientale, nuove norme sul superbonus e su espropri. Sono queste alcune delle semplificazioni per il Pnrr di cui ha parlato anche ieri il premier Mario Draghi, confluite in una prima bozza di decreto legge del ministero per la transizione ecologica (seguiranno quelle su codice appalti e rigenerazione urbana del ministro Giovannini). Il testo riguarda una pluralità di materie: si parla anche di autorizzazioni ambientali (disciplina Via e Vas), di dissesto idrogeologico, di energia e economia circolare. Una norma tratta anche dell'efficientamento energetico degli edifici e del superbonus al 110%. Le norme dovranno consentire il rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi del Pnrr attraverso un'operazione non semplice di semplificazione delle attuali procedure. Il tutto dovrà essere concluso entro fine luglio, per iniziare a spendere le somme dell'anticipazione (13% del totale dei circa 200 miliardi) che Bruxelles dovrebbe assegnare all'Italia, una volta validato il Piano. Il focus sulla disciplina della valutazione di impatto ambientale è forse quello di maggiore impatto visto che le opere infrastrutturali più importanti del Pnrr incidono su questi profili. Si prevede una forte riduzione (da 310 a 170) dei giorni per l'emissione della Via. Previsti anche termini certi, dettati in sede di conferenza dei servizi, per il rilascio da parte degli enti competenti del titolo definitivo. È previsto un coordinamento per l'uniforme applicazione della Via e della Vas sul territorio nazionale, istituito presso il Mite con regioni, province e enti locali e si introducono specifiche disposizioni che modulano gli adempimenti relativi ai livelli di progettazione richiesti. Proposta anche l'introduzione dell'interpello ambientale (mutuato dall'interpello in materia del lavoro), come interpello collettivo, al fine di fornire a p.a., imprese e privati chiarimenti in ordine agli effetti che derivano dalle norme in materia ambientale. In una articolata disposizione si prevedono alcuni correttivi al Codice dell'ambiente, ad esempio precisandone la portata del regime transitorio di sospensione dell'efficacia dell'art. 219, relativo all'etichettatura degli imballaggi, ma si incide anche sulla definizione di rifiuto urbano per consentire immediatamente la corretta gestione dei rifiuti e chiarire la portata nazionale della definizione facendo venir meno le attività discrezionali degli enti locali. Di rilievo anche l'intervento sulle norme per il dissesto idrogeologico, i cui interventi vengono definiti come prioritari, con una ridefinizione dei ruoli del commissario di governo, del soggetto attuatore, degli enti attuatori. Si propone la riconduzione in capo all'ufficio del commissario di governo (la cui struttura sarà finanziata con il 2% del totale delle somme stanziata per gli interventi) di tutti i poteri, le prerogative e le funzioni in materia di interventi di difesa del suolo, qualsiasi sia la fonte di finanziamento e con un ampio ricorso ad affidamenti a società in house. Proposte disposizioni per snellire gli espropri nelle procedure per la realizzazione degli interventi di contrasto al dissesto. Istituito un ufficio speciale per il contrasto al dissesto idrogeologico attivo fino al 2026 a supporto di ogni commissario. Altre proposte riguardano l'accelerazione delle procedure di bonifica e riconversione dei siti industriali e le misure in tema di razionalizzazione organizzativa e governance in materia ambientale. E infine semplificazioni operative per gli operatori e per l'ente deputato alla gestione del sistema delle scorte petrolifere, con vantaggi in termini di riduzione dei costi e degli adempimenti.

**Andrea Mascolini**

© Riproduzione riservata



















